

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA

SEDUTA DEL 10 APRILE 2007

PRESIDENTE

Prego Segretario, proceda all'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

25 Consiglieri presenti, numero legale raggiunto.

Nomino scrutatori i Consiglieri Cocchi, Giovanni Venturi e Facci.

Apriamo la seduta del Consiglio Provinciale purtroppo ancora una volta ricordando un assassinio, che è quello di Ajmal Naqshbandi che è stato ucciso dai talebani nei giorni scorsi.

Dopo avere gioito per la liberazione di Daniele Mastrogiacomo il Consiglio Provinciale era intervenuto anche con uno specifico ordine del giorno per chiedere la sua liberazione insieme alla liberazione dell'altro trattenuto dal Governo Afgano.

Questo appello naturalmente non è stato solo il nostro ma è venuto da tantissime parti del mondo e non ha sortito nessun risultato.

Ritengo che sia giusto, e l'ho fatto anche anticipando l'informazione a tutti i Capigruppo che quest'aula ricordi questo efferato delitto anche perché è opportuno ricordare tutti coloro che muoiono nel mondo anche se non sono italiani, in particolare in quella situazione drammatica.

Ricordando lui naturalmente ricordiamo anche il primo assassinato immediatamente dopo la liberazione di Mastrogiacomo che era l'autista, ricordo solo il nome, Said, credo che sia giusto ricordarli entrambi con questo ennesimo appello che facciamo perché anche in quel martoriato paese prevalga l'azione di pace.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi vi chiedo di osservare un minuto di raccoglimento per queste vittime.

Il Consiglio Provinciale osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE:

Vi ringrazio. Prima di dare la parola ai Consiglieri che fanno richiesta per dichiarazioni di apertura, vorrei ricordare a tutti i Consiglieri e membri della Giunta che domani alle ore 11.00 inaugureremo la Sala delle Commissioni Consiliari dedicata a Marco Biagi e a Massimo d'Antona.

Consiglieri che hanno chiesto di intervenire in apertura non ne ho, c'è una dichiarazione della Presidente alla quale do la parola.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie signor Presidente. È una comunicazione, desidero informare il Consiglio che ai sensi dell'articolo 30 comma 7 del regolamento di organizzazione ho conferito all'Ingegnere Giampaolo Soverini l'incarico di coordinatore dell'area funzionale fauna, con decorrenza dal 5 marzo 2007 e scadenza al termine dell'attuale mandato della Presidente della Provincia.

PRESIDENTE:

Grazie. Abbiamo delle interrogazioni ed interpellanze a risposta scritta alle quali ha dato risposta la Presidente Draghetti, le prime due sulle alienazioni immobiliari, al Consigliere Finotti chiedo se... lasciamo iscritto, Lorenzini non lo vedo e lo lasciamo iscritto.

Sempre del Consigliere Finotti sulle fattorie didattiche ha risposto l'Assessore Montera.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente. Ringrazio l'Assessore per la

BOZZA NON CORRETTA

risposta che ho avuto modo di valutarla e vederla, so che vengono fatti una serie di controlli per vedere che nelle fattorie si svolga quella che è l'attività per la quale realmente nascono e per la quale ricevono anche dei contributi, come abbiamo visto da parte dell'Assessore.

Le chiederò in seguito se in funzione di questi controlli le è risultato che alcune di queste fattorie sono state chiuse o no perché dal divulgatore se non sbaglio ce ne erano una sessantina mentre in realtà sono 64.

Era per chiedere se questi controlli hanno portato ad una chiusura o eventualmente a richiami a quelle che sono le fattorie, ma in seguito lo farò.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Questo è l'oggetto numero 12, lo eliminiamo.

Non c'è il VicePresidente Giacomo Venturi che si è giustificato per la sua assenza di oggi.

La parola al Consigliere Guidotti in merito ai requisiti di sicurezza allo stadio Dall'Ara.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Lo faccio soprattutto per eliminarlo dall'ordine del giorno, anche perché l'oggetto di quest'interrogazione a cui ho avuto risposta scritta è culminato con un lungo dibattito sul tema di Romilia.

L'unica cosa che mi viene da dire sulla risposta che mi ha fornito il VicePresidente Venturi è che si tratta di un comunicato stampa e di una dichiarazione della Presidente.

Di norma quando un Consigliere interroga la Giunta per avere informazioni vorrebbe avere qualche cosa di più che un comunicato stampa che è già circolato.

Ripeto, la cosa si è maturata e persa nel tempo perché abbiamo già fatto un lungo dibattito sull'argomento, però in linea generale non ritengo opportuno che per risposta ad una interrogazione venga fornito un comunicato stampa già

BOZZA NON CORRETTA

di pubblico dominio prima della costruzione della domanda.

Rivolgerei un invito ai Presidenti presenti affinché nel futuro non si utilizzassero questi strumenti per dare risposta alle interrogazioni.

Grazie.

PRESIDENTE:

Recuperiamo le interrogazioni a risposta immediata della settimana scorsa, la prima è quella del Consigliere Sabbioni sugli orientamenti della Giunta in merito all'assunzione di personale.

La parola alla Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente. Io intenderei in questa sede rispondere così, per quanto riguarda il piano assunzioni con arco triennale 2007 - 2009 con riferimento ovviamente alla finanziaria e alle compatibilità del bilancio 2007 prevede questo piano l'attivazione di 118 assunzioni tra stabilizzazioni, nuovi concorsi e mobilità.

L'articolazione, la complessità anche dell'orientamento assunto dalla Giunta in specificazione di quest'affermazione che ho fatto in questo momento sarà oggetto di una Commissione che si realizzerà il 20 aprile.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore Prantoni, il Consigliere Facci circa lo stato in cui si trova lo studio di fattibilità della bretella di collegamento Reno - Setta.

Prego.

ASSESSORE PRANTONI:

Così come era stato concordato in accordo con la Regione Emilia Romagna all'inizio dell'anno c'è stata la disponibilità di un finanziamento di circa 97 mila Euro da parte della Regione, immediatamente ci siamo attivati per

BOZZA NON CORRETTA

redigere il bando necessario all'assegnazione di un incarico di questo genere, il bando è già pubblicato, si conclude il 24 aprile per cui immediatamente si andrà l'assegnazione dell'incarico rispettando gli impegni che avevamo assunto congiuntamente ai sindaci e alla Regione.

PRESIDENTE:

Grazie. Ce ne è una seconda sempre del Consigliere Facci sui lavori del secondo lotto della Variante Marano - Silla.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie signor Presidente.

Ricorderà il Consigliere Facci che noi abbiamo risposto ad una interrogazione, mi pare nell'ottobre dello scorso anno dando alcuni elementi di conoscenza rispetto a questo secondo stralcio fra Cadeladri e Marano per un importo complessivo di 78 milioni di Euro. I lavori sono stati aggiudicati in data 3 di luglio del 2006, è un appalto integrato per cui significa che l'azienda che acquisisce i lavori deve anche fare la progettazione esecutiva dell'intervento.

L'azienda che ha vinto è l'Impresa Coopsette con sede a Reggio Emilia, le cose sono andate avanti nel senso che il 15 gennaio 2007 c'è stata la consegna della progettazione esecutiva all'impresa, cioè i sei mesi precedenti sono serviti per sbrigare tutti gli aspetti di tipo burocratico, quindi il 15 gennaio di quest'anno c'è stata la consegna della progettazione all'azienda, è quindi in corso e ha 120 giorni di tempo la Coopsette, la progettazione esecutiva.

Vuol dire che entro la fine di maggio sarà consegnato il progetto esecutivo a Danes, poi ci saranno le pratiche di approvazione dello stesso progetto, e mi dicevano questa mattina, perché ho voluto rinfrescarmi le idee, ci sarà la consegna del cantiere entro la fine dell'estate, dopo di che i tempi stabiliti per l'ultimazione del cantiere sono

BOZZA NON CORRETTA

900 giorni. Per cui entro la fine di quest'anno dovrebbero partire i lavori che dureranno circa tre anni.

PRESIDENTE:

Grazie. La Presidente Draghetti voleva completare una risposta della settimana scorsa del Consigliere Sabbioni relativamente all'uso delle auto pubbliche.

Prego.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Più che volevo, dovevo, perché la domanda del VicePresidente riguardava quanto spendiamo di macchine blu a noleggio e di taxi, chiedeva il dato del 2006.

La spesa per l'intero anno 2006 di noleggio auto con conducente ammonta a 40 mila 346 Euro.

Come riferimento perché la domanda nasce dal contesto delle affermazioni della Presidente nella trasmissione Report, come informazione vorrei dire che il costo di un autista è di 30 mila 900 Euro all'anno più lo straordinario, come informazione che può completare i riferimenti e le relazioni.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore Burgin il Consigliere Vigarani chiedeva relativamente allo stoccaggio sotterraneo di gas metano in località Rivara.

Prego.

ASSESSORE BURGIN:

Grazie signor Presidente.

Il Consigliere Vigarani mi chiedeva in specifico rispetto al progetto di deposito di stoccaggio di gas metano denominato Rivara, e mi chiedeva in specifico quale tipo di rapporti la Provincia di Bologna ha in essere a livello regionale e anche a livello nazionale. Io posso

BOZZA NON CORRETTA

rispondere così, abbiamo... premetto innanzitutto che il progetto riguarda in termini di estensione territoriale per una percentuale superiore al 90% il territorio della Provincia di Modena. È attualmente oggetto di procedura di valutazione di impatto ambientale da parte del Ministero e la nostra Regione sta collaborando attivamente con il Ministero perché siano approfondite, in ambito di valutazione di impatto ambientale, tutte le questioni che determinano preoccupazioni su scala locale.

Noi abbiamo un'interlocuzione in essere sia con l'assessorato regionale nella persona dell'Assessore Regionale Zanichelli e sia con la Provincia di Modena nella persona dell'Assessore Caldana per avere un'informazione, vorrei dire in tempo reale, sull'evolversi della situazione. Così come abbiamo un'interlocuzione in essere altrettanto stringente con il Comune di Crevalcore che è l'unico della Provincia di Bologna interessato a questo progetto.

Condividiamo le preoccupazioni emerse fino a qui al riguardo e condividiamo l'auspicio, la fiducia che la valutazione di impatto ambientale possa dare una adeguata risposta tecnica, e quindi siamo in grande sintonia, abbiamo un'informazione in tempo reale, abbiamo fatto in Regione diverse riunioni fra la Regione stessa enti locali e territoriali per fare il punto della situazione, vigiliamo, continuiamo a vigilare perché la Valutazione di Impatto Ambientale dia adeguata risposta, una risposta credibile, non senza alcuna scorciatoia, alle tante questioni sollevate. È evidente che lo step della Valutazione di Impatto Ambientale è preliminare, quindi condizione necessaria perché si possa poi discutere di altre questioni che al pari di quelle di tipo ambientale destano preoccupazione.

Chi è questa società "IGM" che ha presentato domanda? Ha la forza e la struttura sufficiente per gestire un progetto di questo genere? Direi che a quello che appare,

BOZZA NON CORRETTA

sulla base di notizie fin qui raccolte e resisi disponibili, il progetto vale almeno 20 volte il capitale sociale della società. Quindi davvero si ha l'impressione di qualcuno che si sia incamminato su una strada più grande di quella che la struttura gli consentirebbe. Così come desta grande preoccupazione l'informazione alla quale non è stata data una negazione convincente rispetto alle ipoteche perdite del deposito sotterraneo nell'ambito delle tante problematiche sollevate. Si è riferito come il progetto ipotizzi una perdita di metano del 42% rispetto a quello stoccato, che è un numero incredibile anche perché il gas metano ha un effetto serra venti volte a quello prodotto dalla CO2.

Quindi noi siamo attenti. Non siamo mai stati sulla linea del no pregiudiziale anche perché sappiamo che i depositi sotterranei sono vitali per un sistema, qual'è quello dell'Emilia Romagna o più in generale del nord Italia, fondato sul metano. Però al tempo stesso esiste una serie di preoccupazioni cui la Valutazione di Impatto Ambientale dà risposta.

Esiste un'altra serie di preoccupazioni su cui andremo a vedere le carte degli interlocutori nel caso in cui la Valutazione di Impatto Ambientale possa dare una risposta positiva convincente.

Quindi siamo ben presenti sull'argomento e continueremo a farlo. Io ringrazio il Consigliere Vigarani per aver portato anche all'attenzione di questo Consiglio il tema perché ancorché interessi in modo assolutamente marginale come richiamavo prima il nostro territorio è assolutamente evidente come le problematiche da esso generate siano di interesse davvero comune.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Vediamo quelle di oggi. Consigliere Rubini: "Iniziative della Giunta e della Provincia relative all'adesione a Una notte per la vita".

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE RUBINI:**

Con questa question time mi riallaccio all'adesione che la Provincia ha dato grazie alla sollecitudine con cui il Consigliere Sabbioni ha presentato un ordine del giorno in aula di adesione all'iniziativa "Una notte per la vita" del 28 aprile.

Io chiedo fattivamente alla Provincia che cosa intendiamo fare. E questo lo chiedo perché ho visto, sempre leggendo i giornali, che già alcuni Sindaci di altre Province si sono attivati fattivamente con le idee che vanno dal mettere a disposizione dei pullman gratuiti all'incentivare questo utilizzo del mezzo con entrate gratuite nei locali.

Ecco, io credo che la Provincia oltre a questa giusta adesione in linea di principio debba fare anche qualcosa di concreto per lasciare il segno in queste importanti giornate.

PRESIDENTE:

Prima di dare la parola all'Assessore Prantoni per correttezza volevo informare che già per domani la riunione dei Capigruppo con la presenza dell'Assessore Prantoni affronterà questa tematica. Però do la parola all'Assessore che risponderà più nel dettaglio. Prego Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Credo che, come ebbi modo di dire il giorno in cui abbiamo approvato quella scelta, dobbiamo mettere in campo tutte le azioni possibili in maniera duratura per cambiare veramente la cultura della sicurezza e della mobilità all'interno del nostro territorio accentuando l'attenzione che può essere significativa dal punto di vista del messaggio rispetto a questa notte senza auto.

Noi abbiamo fatto un incontro con il Comune di Bologna, il Prefetto e le forze dell'ordine tutte, proprio dedicato a questo tema delle stragi del sabato sera per capire che

BOZZA NON CORRETTA

cosa mettere in piedi in maniera organica anche alla luce della settimana della sicurezza stradale definita dall'ONU dal 23 al 29 che noi inizieremo con un Consiglio Provinciale straordinario. Per il 28 stiamo pensando di concerto con la Questura, con il Comune di Bologna e con le nostre strutture di redigere un calendario di interventi che noi faremo presso le discoteche dedicate al tema della sicurezza stradale. Voi avete visto che la Provincia di Bologna congiuntamente ad alcuni operatori del Comune è già entrata nelle discoteche per sensibilizzare su questo tema. Qualche settimana fa il Questore - si è visto anche in maniera diffusa sui mezzi di informazione - è intervenuto e ha partecipato ad alcune iniziative all'interno delle discoteche.

La proposta che noi abbiamo fatto è di redigere un calendario di interventi che le istituzioni del territorio assieme promuovono durante questo periodo. Dall'altra parte credo che mettere a disposizione le cose di cui parleremo domani mattina nella Conferenza dei Capigruppo con qualche pullman facendo una campagna di sensibilizzazione perché si possa usare il pullman e non l'auto propria possa essere una cosa fattibile abbastanza, anche economica da poter sostenere.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Consigliere Sabbioni. La prima è per i sele controllori: "La carne di cinghiale costa troppo".

CONSIGLIERE SABBIONI:

Tutti voi sapete che la carne di cinghiale da € 0,75 al chilogrammo è passata da qualche tempo a € 3 al chilogrammo. Io immaginavo che lo sapeste tutti da bravi Consiglieri Provinciali. Do per scontate queste cose. Lo ripeto se qualcuno non fosse attento: da € 0,75 al chilogrammo è passata a € 3 al chilogrammo. E questo da

BOZZA NON CORRETTA

qualche tempo. Questa deliberazione di quadruplicazione del prezzo della carne di cinghiale, come riportato oggi dalla stampa, avrebbe destato qualche problema nei sele controllori che sono quei signori che con il fucile eliminano un po' di capi in sovrabbondanza rispetto alla popolazione ottimale. Parliamo di cinghiale.

Allora, questo aumento della carne di cinghiale parrebbe non rendere conveniente l'abbattimento di un certo numero di capi di cinghiale perché con un prezzo così alto dovendoli macellare, dovendo avere quindi molto scarto, si dice in questo articolo che i sele controllori non abbatterebbero più i cinghiali di grosse dimensioni perché non ci starebbero più dentro con questo prezzo.

Allora, se così stanno le cose, e io credo che in parte ci sia della verità in questo ragionamento, chiedo all'Assessore se non è il caso per mantenere i sele controllori in una funzione importante che è quella di raggiungere un numero ottimale di cinghiali sul nostro territorio ad evitare le devastazioni che sarebbero provocate proprio dai cinghiali più grossi che non vengono eliminati, se non è il caso anche in modo temporaneo e fino a quando non si raggiunge questo numero ottimale perché non l'abbiamo ancora raggiunto nonostante gli sforzi dell'Assessore, se non è il caso di diminuire un po' il costo della carne di cinghiale.

Questa è la domanda sapendo, e termino, che è in discussione il Piano Faunistico perché il Piano Faunistico è stato presentato ma poi dobbiamo discuterlo. Abbiamo lasciato tempo all'Assessore di fare innumerevoli incontri con i cacciatori. Io so che ne ha già fatti moltissimi, poi ce lo dirà lui quanti ne ha fatti. Quindi l'argomento è di attualità anche in relazione al Piano Faunistico che dovrà vedere la luce.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Strada.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE STRADA:**

Con una delibera di circa un anno fa si è proceduto a rivedere il costo per chilogrammo della carne di cinghiale che era fermo da diversi anni. Tenete presente che 75 centesimi fanno riferimento ovviamente al 2000, anno in cui è entrato l'euro, ma che non faceva altro che trasferire il valore dalle lire in euro. Per cui era fermo ancora da anni precedenti. Quindi erano diversi anni che non si procedeva a questo adeguamento. Si è ritenuto opportuno procedere in tal senso.

Fermo restando alcuni elementi di novità che erano stati inseriti all'interno di quella delibera. La prima, ad esempio, che vi fosse una differenza fra costo della carne di cinghiale per i sele controllori che confermo essere a € 3, e invece il costo della carne di cinghiale per gli agricoltori. Gli agricoltori possono vantare un diritto di opzione rispetto ai capi abbattuti al costo per gli agricoltori di € 1,55.

Oltre a questo elemento era stato asserito un altro elemento, e cioè il fatto che erano stati individuati negli enti locali, quindi Comuni, Comunità Montane, Pro Loco, Associazioni no profit, che hanno intenzione di organizzare raccolta fondi, feste ai fini di raccogliere fondi, la consegna gratuita della carne di cinghiale. Oltre a questo per i sele controllori il primo capo che pesa intorno ai 20 chili, quindi un giovane capo, viene dato gratuitamente. Quindi una serie di elementi tali per cui alla fine c'è stato sì un incremento del costo della carne di cinghiale, ma che ha visto complessivamente i sele controllori rispondere positivamente anche a fronte di questa delibera. Tanto è vero che questo tipo di protesta è localizzata solo ed esclusivamente nell'area del Samoggia.

Questa operazione, cioè l'adeguamento del costo della carne di cinghiale, ci ha permesso per l'anno 2006 di incamerare € 32.000 in più rispetto agli anni precedenti che verranno destinati per prevenzione e per pagamento

BOZZA NON CORRETTA

danni. Con queste risorse noi saremo in grado di dare una risposta interessante, seppure non sufficiente, al calo del contributo assegnato dalla Regione. Voi sapete che quest'anno la Regione per il 2006 dà finanziamenti che sono sufficienti per pagare il 52% dei danni complessivi. Ecco, noi con questa cifra ci attestiamo invece attorno all'81%. Per cui è sicuramente un aumento importante perché da € 0,75 a € 3 è sicuramente un aumento importante, ma che alla fine visto alla luce delle considerazioni che facevo poc'anzi mi pare che sia comunque una scelta giusta perché ci ha permesso di avere più risorse e di dare una risposta migliore in termini di contributi agli agricoltori, seppure non esaustiva perché siamo all'80%.

Oltre a questo siamo in fase di discussione del Piano Faunistico Venatorio. Tanti sono gli incontri, tante sono le assemblee. Non è escluso ad esempio che zone che oggi sono previste come zone di intervento con piani di controllo possano invece diventare zone dove è possibile intervenire direttamente durante la stagione venatoria. Quindi aree rosa che vengono considerate aree di intervento e nella stagione venatoria i cinghiali possono essere cacciati senza nessun costo.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Facciamo anche la seconda: "Se sono state approvate le nuove procedure di aggiornamento del PTCP".

Non è presente il Vice Presidente Venturi.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Prendo spunto dall'ordine del giorno della Giunta odierna in cui era inserito come punto all'ordine del giorno: "Nuove procedure di aggiornamento del PTCP". Allora, volevo capirne un po' di più nel senso che io ritenevo, probabilmente sbagliando, che il PTCP fosse un testo sacro e inviolabile, e cioè in sostanza che fosse una

BOZZA NON CORRETTA

di quelle Bibbie in cui non si cambia neanche una parola, nel senso che restano immutate nel tempo perché l'organizzazione del territorio così come fu disegnata e fu presentata in questo Consiglio Provinciale era una organizzazione perfetta di per sé. Quindi ciò che è perfetto non è neanche perfettibile. Cioè sarebbe un controsenso dire che il perfetto è perfettibile. Quello era il perfetto, quindi doveva secondo me rimanere così per sempre perché tutto era stato individuato in modo ottimale, tutto era stato previsto e non c'era ovviamente nessun bisogno di cambiare. Probabilmente io mi sbagliavo nel senso che qualcosa per quanto riguarda il cambiamento, e forse anche qualche codicillo all'interno di quel PTCP che appariva una sacra Bibbia, forse esisteva e quindi poteva essere sviluppato attraverso orientamenti e procedure come immagino sia previsto da questo punto all'ordine del giorno. Però non sapendone di più chiedo a chi ne sa di più se può illuminare il Consiglio su una cosa così importante perché è legata al piano fondamentale di questo ente sul quale molte discussioni sono nate e molte discussioni ancora nasceranno.

PRESIDENTE:

La parola alla Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente. Dunque, la prima risposta sostanziale riguarda il fatto che l'oggetto che era un orientamento è stato rimandato per assenza dell'Assessore di riferimento, quindi non è stato trattato. Ritengo di poter dire questa cosa, cioè che comunque il commento legittimissimo del Vice Presidente probabilmente potrà esplicitarsi in maniera più adeguata e approfondita a fronte della illustrazione dell'oggetto perché ritengo che da un titolo sia faticoso ricavare lo sviluppo del merito. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie Presidente.

La parola al Consigliere Vigarani: "Abbattimento di alberi lungo la strada provinciale 16, via Lunga".

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Stamattina ho appreso dell'abbattimento di 41 platani ad alto fusto lungo la strada provinciale che collega Castelfranco Emilia e S. Agata Bolognese. Non ricordo effettivamente se fosse la 16 o la 12, comunque dal km 9 al km 10,750. Questo abbattimento sarebbe avvenuto in questi giorni e non ci sarebbe stato alcun segnale di informazione presso le popolazioni. Questo in qualche modo ha creato sconcerto e interrogativi su una operazione che ha mutato in maniera assolutamente evidente il paesaggio della zona togliendo degli elementi ambientali importanti che a mio avviso dovrebbero essere salvaguardati.

Io chiedo all'Assessore competente se c'erano, come immagino, dei motivi per questo abbattimento cercando poi di capire se tali motivi erano o meno plausibili perché credo che oggi come oggi sia più opportuno piantarli gli alberi piuttosto che abatterli, in particolare lungo le nostre strade che ne sono ormai quasi prive. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Si riserva di rispondere l'Assessore Prantoni la prossima settimana. Faccio un passo indietro perché è arrivato il Consigliere Lorenzini che ha avuto una risposta scritta dalla Presidente Draghetti in merito alla pianta organica. La manteniamo iscritta? Non l'ha vista? La teniamo lì per adesso. Consigliere Leporati, le sue due domande. La prima è: "Modifica degli orari di apertura al pubblico del punto vendita Ortomercato all'interno del CAB". Prego Consigliere.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Anche se la Provincia ha una quota molto minoritaria all'interno del CAB più che fare il giro delle sette chiese per chiedere e reclamare una parte degli utili sarebbe stato interessante anche capire bene se questa Provincia era orientata a stimolare e a rivendicare un ruolo anche sociale del CAB, come in effetti il CAB si è inserito a pieno in questo contesto con l'iniziativa "All'ortomercato". "All'ortomercato" è una lodevole iniziativa che dà la possibilità e l'opportunità di acquistare direttamente una tipologia molto articolata di prodotti legati all'ortofrutta.

E stranamente io che sono iscritto "All'ortomercato" ho ricevuto una lettera, e chiedo all'ente Provincia innanzitutto se eravate informati della disposizione delle nuove modalità di accesso, posto che l'Assessore Santandrea si dice non è informata visto che il Comune è partecipato per l'80% e non era per nulla informata dei nuovi orari. Pensate che da quando è in vigore sono state vendute 180 tonnellate di prodotti e gli accessi sono stati superiori ai 17.000. Quindi non si capisce perché dal 5 aprile qualcuno abbia deciso, non si sa bene su quale parametro, di rivedere gli orari soprattutto il sabato che è il giorno nel quale ovviamente potenzialmente i clienti possono fruire del servizio, l'orario è passato dalle 10.30 alle 19 come era in precedenza dalle 10 alle 14. Voi capite che c'è un grave danno operativo perché ci sono 5 ore di differenza.

Chiedo se l'ente era informato e quali iniziative intende produrre per rivedere compiutamente questo servizio che è reso agli utenti e ai cittadini ed è un servizio che ha riscosso un notevole successo.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Risponde l'Assessore Montera.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE MONTERA:**

Sì, io so del fatto che CAB Mercati dopo aver aperto per quattro mesi gli sportelli al dettaglio ha a un certo punto ritenuto che il sabato pomeriggio fosse più funzionale all'organizzazione interna, agli operatori del mercato e al mercato stesso non continuare con l'apertura al dettaglio. Naturalmente la Provincia è informata.

Per quanto riguarda la Provincia credo che sia giusto in questo senso stare un po' ai dati. I dati sono che c'è un'ottima affluenza in questi quattro mesi di famiglie che attraverso l'accesso singolo o attraverso i gruppi di acquisto in maniera cospicua hanno fatto ricorso alla spesa dentro CAB Mercati per l'ortofrutta. Se nell'ambito dell'organizzazione interna di CAB Mercati il sabato pomeriggio si ritiene che, o non ci sia l'affluenza che giustifichi l'apertura del servizio, o ci siano ragioni organizzative che in qualche modo inducono gli operatori a mantenere aperto il sabato pomeriggio, io ritengo che questo faccia parte della sfera autonoma degli operatori. E sono convinta che in questo senso sia importante rispettare la loro autonomia, fermo restando che si può valutare insieme - e questa è un'idea che la Provincia può proporre al CAB Mercati anche sollecitata dalla sua question time - si può comunque chiedere una analisi più dettagliata sulla presenza al sabato pomeriggio delle famiglie perché se, come io credo, il sabato pomeriggio l'affluenza non è massiccia ma lo è stata comunque moltissimo negli altri orari nell'economia dell'attività autonoma di CAB credo che ci possa stare che si decida autonomamente qual'è l'orario più funzionale.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

La seconda: "Sciopero aziendale presso l'azienda di caffè Mocarabia di Pianoro".

Prego Consigliere.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Abbiamo notizia dalla stampa di una singolare vicenda che si sta delineando presso lo stabilimento di caffè "Mokarabia" di Pianoro con un delegato sindacale della CGIL licenziato e iscritti alla CGIL presi di mira.

Volevo capire bene le contestazioni che stanno ricevendo gli iscritti, se la Provincia era informata dello stato di crisi delle relazioni sindacali all'interno di quello stabilimento, anche perché mi giunge notizia che non sarebbe la prima volta che si creano delle condizioni di contestazione all'interno dello stabilimento in quanto solo per il contratto nazionale si era arrivati a contestazioni e a crisi di rapporti e di relazioni tra il sindacato e l'azienda. Posto che l'azienda "Mokarabia" è un'azienda che si sta connotando sul mercato con una forte crescita anche di mercato, quindi la ritengo importante, ma ritengo anche importante che si mantenga all'interno dell'azienda un corretto rapporto tra iscritti al sindacato e lavoratori e azienda.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Passiamo alle interpellanze. La prima è della Presidente Draghetti. Prendiamo il Consigliere Lorenzini perché l'oggetto 14 è in merito agli adempimenti che ATO 5 dovrà attuare per far fronte agli obblighi della Legge Finanziaria 2007.

La parola alla Presidente.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

L'interpellanza è quella relativa ai tempi e alle modalità perché ad ATO 5 sia trasferita la competenza di controllo. Se l'oggetto è il 14, cioè per sapere i tempi e le modalità perché ad ATO 5 sia trasferita la competenza di controllo. È questa?

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Concernente la raccolta differenziata dei rifiuti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Allora è un'altra. È la 28?

PRESIDENTE:

Sì, la 28 è quella sui requisiti di sicurezza delle reti di distribuzione gas.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Sì, poi magari se dopo posso rispondere alla 14 che è sempre lo stesso argomento con lo stesso interpellante. Allora, tutta la normativa, stiamo parlando della raccolta differenziata. Oggetto 28 dove mi chiede se ho preso in considerazione l'idea di dimettermi.

Allora, se vi decidete io rispondo a quella che credete.

PRESIDENTE:

No, allora ci decidiamo.

Oggetto 14, Consigliere Lorenzini, in merito agli adempimenti che ATO 5 dovrà attuare per far fronte agli obblighi della Legge Finanziaria 2007 concernente la raccolta differenziata dei rifiuti.

Invece la 28 non è di Lorenzini ma è di Leporati in merito alla tempistica e alle modalità di assunzione da parte di ATO 5 dei controlli sui requisiti di sicurezza delle reti di distribuzione gas.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Se mi dà la parola il Presidente adesso rispondo a Lorenzini.

PRESIDENTE:

Ha la parola.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Allora, l'intera normativa riguardante la gestione dei rifiuti, compresi quelli per cui sono stati oggetto di profonda revisione da parte del disegno legislativo 152 del 2006, varato dal precedente Governo.

Il Governo attuale ha già disposto mediante la predisposizione di alcuni decreti correttivi, il primo dei quali è già stato approvato con il Decreto n. 284 dell'8 novembre del 2006 pubblicato nella Gazzetta del 24 novembre 2006.

Il secondo decreto correttivo, che contiene modifiche alla parte III assai parziali, alla IV quella sui rifiuti più consistenti è stato adottato dal Consiglio dei Ministri il 12 ottobre del 2006 ed è attualmente all'esame della conferenza unificata. Dopo il parere della Conferenza unificata il testo del correttivo sarà trasmesso per i pareri di competenza alle Commissioni Parlamentari, per tornare poi in Consiglio dei Ministri per la seconda lettura, il testo approvato nella seconda lettura sarà poi sottoposto nuovamente alle Commissioni Parlamentari, un nuovo loro parere è necessario per la definitiva terza lettura in Consiglio dei Ministri.

In questo quadro di incertezza normativa valgono evidentemente le norme dettate dalla 152 del 2006, compresa quella che ricomprende all'interno della quantità di rifiuto definito come raccolta differenziata, anche la frazione umida del rifiuto urbano che pur raccolta in modo indifferenziato è poi oggetto di trattamento di separazione meccanica a secco umido.

La nostra Amministrazione ha ripetutamente e inequivocabilmente espresso il proprio dissenso rispetto ad una norma che di fatto stravolge il concetto di raccolta differenziata che non solo la norma precedente, il Decreto Legislativo del 1997, ma anche il buonsenso comune suggerisce, poiché però il 152 del 2006 è legge dello Stato e ad essa dobbiamo attenerci, la percentuale di raccolta

BOZZA NON CORRETTA

differenziata raggiunta della Provincia di Bologna calcolata sotto quei dettami non è più del 27% come riportato nella interrogazione, ma si colloca attorno al 35% e dunque non lontana da quel 40% che il comma 1108 della Finanziaria indica come obiettivo per il 31 dicembre del 2007.

Visti i progetti di raccolta differenziata in fase di elaborazione in molti importanti Comuni del nostro territorio, sia quelli denominata SGR 38 o SGR 50 nell'area bolognese, sia quelli di porti a porta nei Comuni di Monte San Pietro, Sasso Marconi e Argelato, che vedranno prossimamente l'avvio, riteniamo che l'obiettivo di legge potrà essere da noi rispettato.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Lorenzini.

CONSIGLIERE LORENZINI:

Grazie Presidente e grazie al Presidente Draghetti per la risposta.

Ha citato una serie di articoli di legge su cui non sono preparato e vorrei prendere un po' di tempo per documentarmi e poter rispondere in maniera più efficace, allora prendo il documento scritto e poi risponderò personalmente. Grazie.

PRESIDENTE:

Visto che parliamo sempre di ATO 5, facciamo anche la numero 28 del Consigliere Leporati sui requisiti di sicurezza.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

L'interpellanza riguarda e vuol sapere i tempi e le modalità perché ad ATO 5 sia trasferita la competenza la competenza di controllo sui requisiti di sicurezza relativi alla rete di distribuzione del gas.

BOZZA NON CORRETTA

La sicurezza delle reti del gas è attribuita ai gestori delle reti secondo quanto disposto dall'autorità per l'energia elettrica e il gas. In specifico l'autorità ha introdotto con la delibera 236 del 2000 una serie di obblighi e di controlli riguardanti la sicurezza e la continuità del servizio di distribuzione del gas con l'obiettivo di tutelare gli utenti e di fornire agli esercenti gli stimoli necessari a migliorare l'efficienza del loro servizio. Con la delibera 168 del 2004, testo integrato della qualità dei servizi gas, l'autorità ha confermato e per alcuni aspetti ha rafforzato tali obblighi e controlli. L'espressione di volontà politica espressa dall'assemblea legislativa regionale appare finalizzata ad elevare il grado di sicurezza delle reti mediante l'affiancamento di un soggetto di controllo locale all'autorità nazionale.

Condividendo questo principio, riteniamo che sia opportuno dare seguito a tale espressione con l'avvio di un percorso di approfondimento sia in merito alla sua compatibilità con la normativa nazionale e sia all'identificazione del soggetto che più efficacemente possa farsi carico di questo ruolo. Il fatto che, su questo obiettivo possano essere chiamati ad operare le ATO non ci vede certo contrari, ma è a nostro avviso un elemento da affrontare in un quadro più ampio senza ignorare che le agenzie di ambito territoriale ottimale non hanno al momento la struttura tecnica in grado di svolgere questo compito e dunque si dovrebbero dotare delle professionalità adeguate.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Sono soddisfatto della risposta del Presidente.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Passiamo all'oggetto numero 17 sempre del Presidente, interpellanza dei Consiglieri Facci, Guidotti, Mainardi, Rubini, del gruppo di Alleanza Nazionale per sapere se la Provincia intenda contribuire per aiutare il Comune di Monterezenzio dopo la tragedia...

Non c'è nessuno di Alleanza Nazionale, se no la teniamo sospesa. Facciamo l'oggetto numero 25 del Consigliere Leporati per sapere quale urgenti iniziative intende adottare l'Ente al fine di rideterminare i premi di assicurazione automobilistica a favore della popolazione residente nel territorio. È pronto l'Assessore Prantoni che risponde.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie signor Presidente.

Abbiamo fatto una verifica attenta dopo la sollecitazione da parte del Consigliere Leporati, avendo anche una serie di contatti con alcune assicurazione locali e con Ania che è l'associazione nazionale e fino al 1992 le tariffe erano amministrare, cioè c'era un decreto da parte del Governo che stabiliva quale doveva essere il costo in funzione del numero di incidenti.

Dal 1992 c'è stato invece la liberalizzazione delle stesse, per cui le tariffe vengono costruite sicuramente sui dati locali dell'incidentalità, ma vengono costruite su delle politiche commerciali che in maniera autonoma le assicurazioni fanno.

Numerosi sono i parametri che stanno alla base di questo, nel senso che le tariffe sono personalizzate, che pure nello stesso luogo dipendono dall'età, dal tipo di auto, dal numero degli incidenti avuti, da mille parametri.

Nonostante questo ci sono state nello scorso anno, proprio alla luce dei dati dell'incidentalità da parte di alcuni istituti assicurativi una riduzione anche del 15%.

La Provincia di Bologna, però, gode anche di un altro

BOZZA NON CORRETTA

primato nel senso che ha un dato superiore alla media nazionale per quanto riguarda il costo complessivo di ogni incidente, nel senso che a livello nazionale i sinistri liquidati costano mediamente 3.668 Euro cadauno con un incremento del 3,8% rispetto al dato dell'anno precedente, per cui è un po' una contraddizione rispetto ad una diminuzione della incidentalità c'è un incremento del costo di liquidazione e a livello nazionale la Provincia di Bologna è quella ha il dato più alto.

Questo è dovuto, mi dicevano le assicurazioni, al numero altissimo di agenzie infortunistiche che è il più alto che abbiamo in Italia nella Provincia di Bologna che è in grado di portare a casa motivandolo, perché è chiaro che non mi permetto di dire che così non sia, motivandolo la cifra più alta più assoluto a livello nazionale.

Noi comunque abbiamo comunque scritto ad Ania riportando i dati, l'accentuazione del calo dell'incidentalità e del costo sociale individuato chiedendo comunque di farsi portavoce rispetto alle proprie associate nel territorio bolognese affinché si possa applicare una politica seria che ci consenta anche di rientrare da parte della famiglia e da parte dei soggetti interessati agli incidenti a livelli che siano in linea con i dati nazionali e il decremento dell'incidentalità.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Ringrazio l'Assessore per la risposta e condivido l'impostazione e le osservazioni dell'Assessore e anche per la novità che presto poi andremo a rivendicare di questo Consiglio Provinciale aperto sui propri della sicurezza con l'obiettivo che la Provincia si è dato fino al 2010 della

BOZZA NON CORRETTA

riduzione del 50% dell'incidentalità e quindi connotandola come forse il primo tentativo in ambito nazionale, io consiglierei l'Assessore di invitare per il 23 anche gli esponenti dell'Ania perché di prima mano possono anche avvertire l'impegno delle istituzioni, del Governo nazionale in questo ambito e quindi anche un invito diretto a loro perché si riducano le tariffe per rientrare un po' nella dinamica dei costi che sia compatibile a livello nazionale.

Oggi uno sbilanciamento come si verifica tra le posizioni mediane, addirittura ancora di più con le posizioni delle Province che determinano dei costi molti minori rispetto a quello di Bologna, è inammissibile e quindi il costo che viene imputato alle pratiche documentali, ai vari passaggi burocratici che è imputato a questa suddivisione molto, molto pesante anche di questi punti burocratici di queste agenzie che lavorano sul territorio, non può essere addebitato all'utente, casomai deve essere imputato alle assicurazioni, quello è il lavoro burocratico che serve a loro, lo so e quindi in questo caso non per voler punire nessuno, però l'utente non può pagarlo.

Anche questo, io credo che imponga alle istituzioni una lettura anche particolare, peculiare di quello che si sta muovendo nell'ambito assicurativo nel rapporto incidenti - costi e assicurazioni per rivedere anche sul territorio una serie di situazione tra le quali queste.

Io non so da chi è determinato anche il livello di regolazione della presenza di queste agenzie, se è in capo alla Provincia o a quali organi, però anche questo, secondo me è un aspetto che va rivisto.

Tutto quello che afferisce sul territorio come dinamica che può aiutare il privato nella regolare e nell'ottimizzare i tempi burocratici può andare bene, ma se questo è il volano per ulteriori appesantimenti per le tasche dei cittadini questo non va bene.

BOZZA NON CORRETTA

Comunque io credo - Assessore - che il 23 se lei fosse in grado di invitare anche Ania sarebbe sicuramente un aspetto propedeutico anche finalizzato a quello che lei diceva per vedere di abbassare le tariffe. Grazie.

PRESIDENTE:

Prima di passare all'oggetto 29, ho tre ordini del giorno, il primo proposto dai gruppi di Forza Italia e Alleanza Nazionale relativo al garante dei detenuti che viene deposto in segreteria perché non è urgente.

Altri due urgenti, uno di Alleanza Nazionale e Forza Italia sull'Arcivescovo Angelo Bagnasco, di solidarietà naturalmente e un altro sulla complanare presentato dai Consiglieri Ballotta e Conti, questi due dopo voteremo l'urgenza.

Oggetto numero 29, interrogazione del Consigliere Leporati in merito alle iniziative che l'Ente intende assumere per la ripresa commerciale ed economica della produzione del Parmigiano Reggiano. Risponde l'Assessore Montera.

ASSESSORE MONTERA:

Per quanto riguarda il Parmigiano Reggiano nel 2006 le difficoltà di mercato si sono in qualche riprodotte anche nei nostri nuovi caseifici, che hanno registrato un fatturato di circa 25,7 milioni di Euro con una calo di circa 2 milioni di Euro rispetto al 2005.

Ora, la Provincia di Bologna ovviamente consapevole del ruolo strategico che questa produzione ha per le economie agricole anche territoriali, fermo restando che su circa 480 caseifici presenti nel territorio che fa parte del comprensorio del Parmigiano Reggiano a Bologna ce ne sono solo nove, il resto come il Consigliere sa sono a Modena, in maniera più cospicua a Reggio Emilia, a Parma e anche a Mantova.

Noi abbiamo cercato in varie sedi di ragionare in

BOZZA NON CORRETTA

maniera integrata per dare un sostegno allo sviluppo della produzione del Parmigiano Reggiano, velocemente cito le azioni che abbiamo costruito.

Noi abbiamo dato un cofinanziamento, intanto premetto che le cinque Province del comprensorio che sono appunto Bologna, Modena Reggio Emilia, Parma e Mantova hanno sempre lavorato in maniera unitaria, noi ci siamo sempre incontrati insieme anche alla Provincia di Mantova per dare un sostegno a tutto tondo.

Abbiamo lavorato per condividere la spesa per un progetto che riguarda le modalità alternative per la commercializzazione, perché sappiamo che il problema è la commercializzazione del prodotto in Italia e all'estero.

Uno dei problemi, se non il problema, uno dei problemi e abbiamo cercato di sostenere alcune manifestazioni per far sì il Parmigiano Reggiano diventasse nel mondo in qualche modo veicolo nella nostra produzione made in Italy di eccellenza dando un sostegno al consorzio perché potesse entrare a fare parte della fondazione filarmonica Arturo Toscanini negli eventi e nelle tournée all'estero, quindi come veicolo, un piccolo contributo per veicolare il marchio del Parmigiano Reggiano nel mondo e abbiamo stipulato una convenzione per costituire un'unica scuola casari, centro permanente di formazione e sperimentazione per il sistema del Parmigiano Reggiano tramite una convenzione sottoscritta del 2006 da tutte le Province del comprensorio, insieme ad altri Enti di formazione professionale al CRPA, alle Camere di Commercio, alle Università di Bologna, Modena, Parma, Reggio Emilia e le associazioni provinciali degli allevatori per creare tramite un unico punto formativo un'omogeneità di formazione che potesse favorire la formazione dei casari.

Inoltre, ci sono dei finanziamenti ovviamente relativi all'assistenza tecnica che noi cerchiamo di erogare ai soggetti che ci occupano di questo, sia l'associazione provinciale degli allevatori che altri soggetti come arte

BOZZA NON CORRETTA

casearia che fa in giro per il territorio azioni di promozione tramite la degustazione.

L'attività di assistenza ha riguardato sei caseifici per un totale di 79 aziende conferenti, circa 260 mila quintali di latte, grazie ai finanziamenti che abbiamo erogato sempre con il Piano di Sviluppo Rurale 28 aziende agricole produttrici di latte da trasformare in Parmigiano Reggiano, hanno ricevuto finanziamenti e fatto investimenti per oltre 5,5 milioni di Euro e sono strutture di trasformazione che complessivamente sono due per complessive state due per complessivi 3,8 milioni di Euro, quindi oltre ai 5,5 milioni in 3,8 milioni.

Inoltre, ci siamo incontrati e con questo concludo con i cinque Assessori delle Province hanno incontrato l'Assessore Regionale Rabboni, l'ultimo incontro è stato fatto propria a Mantova per costruire tre azioni di sostegno uno legato alla filiera corta dentro i caseifici, quindi la vendita diretta, un altro per lavorare con l'Europa rispetto alla modifica e il miglioramento dei disciplinari e una terza azione sempre legata al sostegno per una promo commercializzazione più all'altezza della competizione globale.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola del Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore e innanzitutto abbiamo preso atto di questa nuova campagna promozionale che sta costando al costo di quasi 9 miliardi di vecchie lire che però è una campagna promozionale che piace, c'è un notevole gradimento, è la cosa interessante è che la domanda di Parmigiano Reggiano è in aumento, mentre l'offerta è in flessione, questo perché il prezzo del

BOZZA NON CORRETTA

prodotto stagionato è fermo e quindi non è remunerativo per essere prodotto e quindi ha bisogno ancora di un ulteriore aumento perché se no con i costi non ci sta dentro. A parte questa premessa o queste premesse, l'importante è sempre più qualificare l'offerta sotto l'aspetto qualitativo, l'impegno che il consorzio del Parmigiano Reggiano si è dato, ma anche l'impegno che ho potuto verificare come strategie di rilancio che si è dato l'Assessore Rabboni unitamente, qui sto leggendo un comunicato stampa agli Assessorati delle Province a riguardo anche dell'indicazione di stagionatura mediante i bollini, che molte volte non è conosciuta e invece questo è un ulteriore aspetto di offerta qualitativa, perché non bisogna solo puntare ad un minore costo.

Eravamo fermi all'indicazione esplicita dell'epoca di stagionatura mediante i bollini, questa ulteriore suddivisione dell'offerta qualitativa e non solo quantitativa può sicuramente spiccare anche dei volumi di vendita soprattutto nei mercati esteri che sono quelli che sono molto più attenti, sui quali bisogna confermare una linea di qualità, perché in Italia già sappiamo che la filiera privilegia come vendita, come offerta anche il sistema del marketing degli ipermercati, lì i prezzi ci sono po' e ci sono questi problemi di vendita e anche di guadagno che sono piuttosto risicati, per questo problema del guadagno che è quello che manca del margine di redditività bisogna puntare sui mercati esteri.

Penso che l'impegno ci sia e l'invito che rivolgo all'Assessore, ma che io ho già rivolto in sede di Commissione, se l'Assessore ci potrà accompagnare quanto prima ad una di queste stalle sociali che conferiscono al Parmigiano Reggiano, anche se sono limitate, però sappiamo che ci sono coltivatori del territorio della Provincia di Bologna che stanno lavorando sull'aspetto della qualità ed è interessante conoscere bene anche l'aspetto della filiera.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

Per la Segreteria, l'oggetto numero 48 interrogazione del Consigliere Sabbioni relativo alle rane verdi, ha già raccolto il Consigliere informazioni ampie è quindi eliminiamo.

Facciamo oggetto numero 33 Consigliere Sabbioni - Vicinelli in merito alla sgradevole qualità dell'acqua nel Comune di Castel di Casio.

La parola all'Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Rispondiamo a questa interrogazione che trae origine del Resto del Carlino e fa riferimento a questo problema dell'acqua del Comune di Castel di Casio, le informazioni che io sono in grado di condividere con il Vice Presidente Sabbioni fanno riferimento a un'interlocuzione che abbiamo avuto con l'agenzia di ambito e questa a sua volta con Hera e anche io dichiaro le mie fonti e premetto che visto che siamo in tema di fonti non inquinate credo, spero.

La frazione berzantina è alimentata dal sistema del bacino di Suviana la cui acqua previa potabilizzazione viene adotta tramite un percorso di oltre 10 chilometri, lungo il percorso della condotta è presente è persone un impianto di disinfezione in linea necessario per la copertura nei confronti del rischio di contaminazione microbiologiche. La segnalazione sollevata relativamente alle caratteristiche organolettiche dell'acqua è da ricondursi esclusivamente ad un temporaneo decadimento dell'odore e del sapore dell'acqua distribuita dovuto all'effetto prodotto dal disinfettante utilizzato sulle modeste quantità di sedimento fisiologicamente presenti sulle pareti interne delle tubazioni.

Adesso il gestore ha posto tempestivo rimedio attraverso il lavaggio dei serbatoi e delle condotte interessate.

BOZZA NON CORRETTA

Il gestore ha altresì definito di un programma di lavaggi della infrastruttura al fine di limitare la frequenza del fenomeno peraltro non inusuale in piccoli sistemi acquedottistici alimentati da corpi di ...superficiali come il lago di Suviana, tale inconveniente non è comunque riconducibile ad infiltrazioni di sostanze organiche e chimiche dall'esterno, poiché il funzionamento in pressione della rete di distribuzione esclude tale possibilità, inoltre nel caso di rottura negli ultimi sei mesi solo una nella zona interessata, vengono eseguiti accurati lavaggi con acqua clorata prima della riattivazione della condotta escludendo così fenomeno di contaminazione dell'acqua distribuita.

I controlli analitici effettuati negli ultimi anni sulla rete idrica su cui abbiamo ragionato, confermano peraltro la costante potabilità dell'acqua erogata.

Il piano di ambito di ATO 5 prevede nel territorio di Castel di Casio interventi di sostituzione di condotte ammalorate mantenendo comunque lo schema di scorrimento esistente per la località di berzantina che ho richiamato in premessa.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Il problema non è la potabilità dell'acqua, perchè diamo tutti per presunzione ovvio che l'acqua erogata da Hera sia un'acqua potabile, su questo io non avevo nessun dubbio, anche perché anche io ho bevuto l'acqua dell'acquedotto di Castel di Casio proveniente da un'altra frazione, però sempre catturata dal bacino di Suviana.

Il problema della cattura dell'acqua dal bacino di Suviana e il pompaggio, come diceva l'Assessore, all'interno di alcune cisterne intanto di modeste

BOZZA NON CORRETTA

dimensioni e con tubature di una certa lunghezza, provoca la necessità di potabilizzare al meglio queste acque e quindi di renderle poco gradevoli dal punto di vista di chi beve e consuma l'acqua.

Uno che abita in montagna o va in montagna in villeggiatura e pensa di bere dell'acqua molto gradevole, quando non beve l'acqua gradevole evidentemente si pone dei problemi e giustamente si lamenta e protesta e non è la prima volta che ci troviamo di fronte ad una situazione del genere!

Perché adesso parliamo di Castel di Casio e parliamo della vallata del Reno, in alle occasioni si parlò lungamente della acqua di Loiano che è in un'altra vallata, ma aveva anche essa dei problemi di gradevolezza.

Allora, sotto questo aspetto non dico che bisogna necessariamente andarsi a approvvigionare ad alcune fonti che ci sono ancora in quei territori, poi sulle fonti bisogna avere molta attenzione perché a volte l'acqua sembra perfetta, ma non sempre l'acqua delle fonti, se le fonti non sono state controllate, cioè le sorgenti è un'acqua che può anche diventare pericolosa, però bisogna in qualche modo che i lavori di trattamento di queste acque siano ridotti al minimo necessario per evitare problemi di potabilizzazione, altrimenti sarebbe bene in montagna cercare di ridurre al minimo gli interventi necessari alla potabilizzazione dell'acqua ad evitare che l'acqua diventi sgradevole e quindi tale che poi la gente si lamenti. E le lamentele sono ampiamente giustificate da questo punto di vista e sono presenti, ma non è mica colpa dell'Assessore Burgin, e non è più neanche colpa nostra perché finalmente non siamo più azionisti di Hera, quindi questi problemi li prendiamo ormai come qualcosa che ci tocca poco direttamente, non essendo azionisti di Hera ci facciamo dare le notizie dagli altri ma non abbiamo più nessuna responsabilità da questo punto di vista.

Ringrazio però l'Assessore della risposta puntale e

BOZZA NON CORRETTA

precisa e anche dei contatti che ha avuto Hera la quale si è dichiarata disponibile, e farà di tutto perché l'acqua della Berzantina sia l'acqua migliore del mondo.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo all'unica delibera, l'oggetto numero 61, linee di indirizzo per l'accordo di programma sull'integrazione scolastica e formativa degli studenti in situazioni di handicap.

L'Assessore Rebaudengo l'ha già ampiamente illustrata in Commissione, chiedo se qualcuno vuole la parola. Dichiarazioni di voto? No.

Passiamo alla votazione. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27, favorevoli 27, nessuno astenuto, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Presenti 29, favorevoli 29, nessuno astenuto, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Assume la Presidenza il Vice Presidente Sabbioni

PRESIDENTE:

Passiamo all'oggetto numero 34. La parola all'Assessore Strada.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE STRADA:**

Si tratta dell'interrogazione presentata dal Consigliere Giovanni Leporati in merito al prolungamento di due mesi dei periodi di caccia degli ungulati, facendo però una premessa che riguarda essenzialmente il cinghiale.

I cinghiali rappresentano un'organizzazione sociale basata su gruppi composti da una o più femmine con rapporti di parentela tra loro, e da più piccoli fino all'età da nove a dodici mesi.

I maschi adulti sono solitari e si riuniscono alle femmine solo nel periodo dell'accoppiamento, in occasione delle nascite i gruppi familiari si sciolgono.

I parti avvengono di norma una sola volta all'anno nel periodo primaverile con un massimo di nascite nei mesi di aprile e maggio con una media di cinque nati.

In casi di disponibilità alimentare particolarmente favorevole il cinghiale si può riprodurre anche due volte all'anno, così come avviene per il maiale.

Attualmente il periodo di caccia va dal 1 giugno al 31 gennaio per otto mesi all'anno, e avviene in maniera differenziata, per quanto riguarda dal 1 giugno al 31 luglio solo per le classi giovanili, e cioè i cinghiali dai 4 ai 15 mesi di età con la caccia di selezione.

Dal 1 agosto al 31 gennaio tutte le classi di età in forma selettiva, e dal 1 ottobre al 31 gennaio con il sistema in forma collettiva braccata o girata.

Questi sono i periodi previsti per il prelievo del cinghiale, sono periodi previsti dalla Regione Emilia Romagna al quale la Provincia di Bologna ha dato subito applicazione.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente. Sono insoddisfatto della risposta

BOZZA NON CORRETTA

dell'Assessore perché siamo d'accordo che la Regione ha emanato il calendario venatorio, ma di fronte ad un quadro negativo come io ho appunto esplicitato nella premessa dell'interrogazione le proporzioni dell'invasione dei cinghiali sono preoccupanti, i danni all'ecosistema e all'agricoltura sono sempre maggiori poiché scarseggiando il cibo nei boschi i cinghiali scendono a valle.

Considerato che vi è una suddivisione anche nelle modalità della caccia l'allungamento, come io ho richiesto, di almeno due mesi è un allungamento che ci sta tutto, poi ovviamente nel discorso della caccia si inseriscono tematiche, culture e approcci che sono anche differenziati, e non è una proposta tanto per essere calata così perché già altre regioni segnatamente alla Regione Lombardia stanno adottando un quadro normativo e venatorio in questa direzione. Perché ovviamente il problema dei cinghiali non è solamente un problema della Regione Emilia Romagna ma è un problema anche di altre regioni.

Io non credo che se la Regione Lombardia sta adottando un regalo, come lo possiamo definire, di due mesi alle doppiette per un'invasione di cinghiali che esiste in numeri che sono né più né meno quelli che si stanno verificando anche nelle nostre zone non vedo perché se lo fa la Regione Lombardia non lo debba fare la Regione Emilia Romagna.

Ma posto che il problema dei danni e il problema accertato di queste invasioni hanno sempre dei numeri in crescita questa era l'occasione per inserire, non una bomba, perché potrebbe essere vista anche in questo modo, ma inserire nel dibattito della prossima formulazione del quadro di riferimento provinciale, e anche questa ulteriore possibilità, non come regalia per le associazioni dei cacciatori ed in funzioni opposte e negative per le associazioni ambientaliste, ma per aprire un dibattito che tenga conto anche di questo aspetto, cioè della temporalità e dell'eventuale allungamento del calendario.

BOZZA NON CORRETTA

Questo per andare nella direzione di risolvere una serie di problematiche tipo questa dell'invasione dei cinghiali che sta procurando nocumento alle aziende silvo-pastorali, con proteste da parte anche di territori che si sono verificate nel nostro ambito, e anche per non ubbidire ad una prassi che è quella che quando l'Ente ordinatore, in questo caso la Regione, decide, tutti gli altri si devono attenere comunque al tipo di risposta politica.

Non è detto che debba essere così, dai territori, dalla base, dagli enti anche che sono sotto all'Ente ordinatore possono anche provenire delle domande, delle richieste anche di legislazione diversificata, innovativa appunto per andare incontro alle problematiche specifiche del territorio.

PRESIDENTE:

Assessore Strada oggetto numero 37, interrogazione del Consigliere Leporati per conoscere le motivazioni dell'Amministrazione a partecipare al neo costituito comitato di concertazione turistica provinciale.

Prego Assessore Strada.

ASSESSORE STRADA:

Grazie signor Presidente.

Circa un mese fa la Provincia di Bologna ha promosso un incontro con il Comune di Bologna e la Camera di Commercio e l'azienda di promozione turistica, l'APT, proprio per cercare di convenire su una serie di azioni di promozione, valorizzazione turistica. Quindi sul ragionare su quali strategie mettere in campo per promuovere e valorizzare il nostro sistema turistico complessivo.

Questo anche alla luce della modifica della Legge 7 diventata Legge 2 regionale che istituisce e prevede per la prima volta anche i sistemi turistici locali per la Regione Emilia Romagna, quindi non più e solo APT, unione di prodotto, ma anche il sistema turistico locale.

BOZZA NON CORRETTA

Considerando che la Provincia di Bologna per recettività, quindi numero di strutture alberghiere ed extra alberghiere, per numero di presenza, 3 milioni e 300 mila presenza turistiche, per le infrastrutture legate alla presenza sul territorio, l'aeroporto intercontinentale, la Fiera e quant'altro è a pieno titolo sistema turistico locale. Quindi a breve, quando la Regione emanerà il regolamento si istituirà a Bologna e provincia il sistema turistico locale.

Alla luce di questo si è pensato, quindi Comune di Bologna, Provincia, Camera di Commercio ed azienda di promozione turistica, quindi APT, di attivare un comitato di concertazione per il turismo che affronti questo tema.

Quali strategie per rilanciare il turismo da un punto di vista dell'immagine ma anche da un punto di vista dei pacchetti turistici, e per questa ragione è previsto per domani il primo incontro del tavolo di concertazione a cui hanno aderito 20 soggetti su 22 invitati.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente. Chiedo all'Assessore se può informarci al riguardo dei due enti che non hanno accettato, quali sono almeno per capire. Ah, non hanno comunicato niente? Comunque prendo atto della risposta dell'Assessore. Siamo fortemente preoccupati perché anche oggi le dichiarazioni dei rappresentanti della Federalberghi e del sistema bolognese per quanto riguarda il turismo non sono sicuramente osservazioni positive, in questi ultimi giorni, il ponte di Pasqua lo ha dimostrato, il vero catalizzatore nel nostro territorio regionale è la riviera e Bologna non riesce a mantenere, e non riesce ad aumentare in maniera significativa l'importo di turismo festivo o turismo dei ponti, o comunque ad importare

BOZZA NON CORRETTA

turismo significativo da quella parte di turismo che si rivolge verso altre città d'arte oppure verso la riviera.

Sarebbe in questo caso l'ennesima struttura partecipata al riguardo alla concertazione turistica provinciale, io mi auguro che le venti associazioni, o le venti entità che faranno parte di questo comitato giungono quanto prima a deliberare una serie di misure proprio atte a rafforzare in maniera significativa l'identità, la strategia, l'operatività e l'offerta del sistema bolognese che è un sistema in notevole sofferenza.

Si è pensato solamente ad aumentare *sic et simpliciter* l'offerta del numero di stanze di albergo, quindi con la realizzazione di nuovi alberghi, senza poi pensare ad un corollario di iniziative al cosiddetto marketing territoriale, come già stanno facendo altre entità, e devo significare all'Assessore come Ferrara e Parma invece stiano lavorando alacremente ed in maniera ottimale a questo marketing territoriale con la previsione di una serie di misure, di realizzazioni in loco che sono altamente significative sia per la primavera che per l'estate, quindi in grado di dirottare una parte del turismo che si dirige verso altre realtà ed in maniera significativa verso la riviera.

Bologna non è in grado di farlo, io spero, mi auguro, ho visto che è inserita anche la Curia e chiedevo... più che chiedere all'Assessore chiedevo l'attenzione dell'Assessore al turismo religioso che invece nell'ambito della più ampia dinamica del turismo è una parte che è in costante crescita.

Siccome i beni religiosi, culturali che testimoniano la presenza cristiana e non solo nell'ambito del territorio sono altamente significativi chiedo che ci debba essere anche in questo senso una massima attenzione da parte delle istituzioni, e registro positivamente anche l'inserimento della Curia all'interno di questo comitato, perché ho letto che tra i privati e i soggetti che sono stati invitati e

BOZZA NON CORRETTA

che possono portare valore aggiunto allo sviluppo del turismo territoriale vi è anche la Curia.

Quindi anche questa attenzione che molti territori hanno già posto, io sono stato ultimamente in Veneto e ho potuto annotare come diverse province nell'ambito anche di un'offerta che la Regione ha posto abbiano costruito percorsi tematici specifici religiosi, e quindi questo è un valore aggiunto che io credo che la nostra Provincia, il nostro territorio debba tenere nella dovuta considerazione.

Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini**PRESIDENTE:**

Grazie. Oggetto numero 40, Consigliere Lorenzini per avere notizie in dettaglio sul piano provinciale gestione rifiuti.

Risponde l'Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Il Consigliere Lorenzini mi sottopone un'interrogazione articolata in varie domande che fanno riferimento al vigente piano provinciale dei rifiuti nonché all'elaborazione del nuovo.

La prima questione fa riferimento, e direi probabilmente la più rilevante dal punto di vista della gestione quotidiana fa riferimento alla prospettiva di esaurimento delle discariche situate in Provincia di Bologna, rispondo a questo richiamando anche le altre questioni poste.

Noi abbiamo una capacità residua alla data del 31/12/2006, una capacità residua presso le nostre discariche di 1 milione e 853 mila metri cubi che possiamo ipotizzare corrisponda ad 1 milione e 700 mila tonnellate circa, il circa è d'obbligo perché la densità dei rifiuti determina evidentemente la capacità espressa in tonnellate.

Allo stato attuale, e quindi al ritmo attuale dei

BOZZA NON CORRETTA

conferimenti noi abbiamo una prospettiva di disponibilità residua compresa tra i tre e i quattro anni, facendo data dal primo gennaio di quest'anno.

Vi sono discariche che evidentemente hanno una capienza più ampia, quella di Galliera al ritmo attuale dei conferimenti presenta una disponibilità che in termini temporali può essere tranquillamente stimata superiore ai quattro anni, ve ne sono altre che viceversa tendono ad una scadenza più ravvicinata nel tempo, complessivamente comunque parliamo di orizzonti temporali compresi fra i tre e i quattro anni. Dunque siamo in una situazione che ci consente di guardare con tranquillità al futuro sapendo che il piano provinciale dei rifiuti è in fase di elaborazione presso gli uffici del settore ambiente che si è avvalso e si avvale della collaborazione di ARPA per la sua elaborazione e che in specifico oggi è oggetto della valutazione interassessorile da parte della Provincia, in parallelo all'elaborazione della valutazione ambientale e strategica così da potere presentare il documento preliminare e tutto quanto adesso connesso secondo la Legge 20 presumibilmente in un orizzonte temporale che non andrà oltre la pausa estiva.

Ci muoviamo in questo senso, abbiamo questa capacità ancora di sostanziale tranquillità in termini di prospettiva futura, il vigente piano regolatore, piano provinciale dei rifiuti a cui lei fa riferimento nella sua interpellanza, ha certamente sovrastimato la produzione dei rifiuti così come ha indicato obiettivi di raccolta differenziata che a tutt'oggi non sono stati raggiunti, l'effetto combinato di questi due è che i conferimenti reali in discarica siano stati sostanzialmente in linea con quanto previsto.

Poi perché la produzione dei rifiuti sia stata così inferiore rispetto al passato può essere oggetto di riflessione, il report ultimo prodotto dall'osservatorio rifiuti è stato estremamente esplicito nel mettere a

BOZZA NON CORRETTA

disposizione i dati, abbiamo confrontato la produzione attuale dei rifiuti, la raccolta differenziata, quanto attiene in generale la gestione dei rifiuti con quanto pianificato in modo tale da poter svolgere una riflessione alla luce del sole senza nessuna zona d'ombra al riguardo.

Io credo che possa essere rilevato, e in qualche modo ascritto anche alla nostra azione che strada facendo la Provincia di Bologna si è ritrovata con una produzione di rifiuti che è diventata la più bassa nell'ambito regionale e che evidentemente ci consente di guardare al futuro senza prospettive di emergenza, come richiamavo pocanzi.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Lorenzini.

CONSIGLIERE LORENZINI:

Grazie Assessore della risposta. Nella sostanza lei mi dice che la disponibilità residua delle discariche è di 1 milione 800 mila metri cubi, stando però alla produzione attuale che è circa 600 mila metri cubi all'anno in tre anni esauriamo le discariche.

Ora capisco se lei mi dice che quello che rileviamo nel rapporto rifiuti non è corretto, cioè i 600 mila stimati, mi sembra di capire, che è un dato sovrastimato, tuttavia risulta da questi dati che nei prossimi tre anni esauriremo mediamente tutte le discariche della Provincia.

Non vedendo ancora il nuovo piano rifiuti, non vedendo e non sapendo finora quanto è stato speso, lei a questa domanda non ha risposto, quindi non riusciamo a capire nel futuro della Provincia di Bologna quali saranno le strategie per le discariche.

Io non vorrei che di fronte a questo problema ci trovassimo nelle condizioni in cui versano i comuni che si vedono un po' tirati per la giacca dai vari gestori nell'andare ad individuare quelle soluzioni per raccolte differenziate che un po' si stanno improvvisando mancando

BOZZA NON CORRETTA

una regia complessiva da parte dell'agenzia d'ambito, ma ricordo poi che la presidenza dell'agenzia è sempre legata alla presidenza della Provincia di Bologna.

Ecco che non vorrei che con le discariche fossimo al gioco dei proprietari delle discariche, cioè dei vari gestori, Hera o Cosea, non vorrei che ci trovassimo da qui a tre anni, e passano molto in fretta anche se è vero che faranno parte di un'altra legislatura probabilmente i problemi legati all'ampliamento delle discariche, non vorrei che fossimo gioco dei gestori i quali trovandosi nella possibilità magari di ampliare le discariche siano loro a dettare le politiche alla Provincia e non viceversa.

PRESIDENTE:

Grazie. Facciamo un passo indietro, oggetto 35 interrogazione del Consigliere Leporati per sapere la disponibilità dell'Ente ad ospitare nel territorio bolognese un nuovo Eataly.

Risponde l'Assessore Montera.

ASSESSORE MONTERA:

La richiesta riguarda l'eventuale costituzione a Bologna di una società e di un'attività analoga a quella di Eataly distribuzione, quella appunto creata a Torino tende a valorizzare l'agroalimentare italiano di qualità un po' in tutta la nazione. Questa società è partecipata al 60% da un imprenditore di Unieuro, Oscar Farinetti, e per il restante 40% da Coop Liguria, Coop Piemonte e Coop Adriatica. La società raccoglie un gruppo di piccole e medie aziende che operano nei diversi settori del comparto enogastronomico e propone i loro prodotti con modalità di filiera corta utilizzando l'immagine delle aziende stesse.

Eataly si è posta l'obiettivo di proporre al consumatore e di dimostrare prodotti di alto livello qualitativo a prezzi convenienti, fra le collaborazioni di cui si avvale c'è anche slow food come consulente

BOZZA NON CORRETTA

strategico.

Il primo punto di vendita è stato aperto all'inizio di quest'anno nell'ex Opificio della Carpana a Torino recuperando un immobile industriale.

Il centro torinese è interamente destinato all'offerta di prodotti enogastronomici e propone oltre alla vendita opportunità culturali didattiche ed una ristorazione di qualità. Nelle intenzioni della società a questo dovrebbero seguire altri centri sempre di dimensioni importanti, da un minimo di 5 mila ad un massimo di 10 mila metri quadrati e in luoghi di grande fascino in territori come a Genova, Milano, Verona, Roma, Bologna, Firenze, Napoli, Bari e Palermo.

Se Eataly intendesse sviluppare il progetto nella nostra Provincia verranno valutate tutte le possibili implicazioni e gli impatti di tipo economico, urbanistico, culturale ed ambientale perché l'operazione possa svilupparsi e rendere benefici reali al nostro territorio.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Leporati prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente. Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore Montera, anche perché credo che una sì fatta iniziativa nel nostro territorio si calerebbe in una situazione nella quale noi abbiamo necessità di marcare quest'identità culturale e culinaria appunto perché altri lo hanno già fatto e ci hanno superato in questo.

La possibilità di conoscere il fondatore di Eataly, Oscar Farinetti, mi è stata data da un'intervista che aveva reso alla stampa, mi ha colpito perché nel primo mese di quello che si è stabilito a Torino vi sono stati 300 mila visitatori, 100 mila hanno acquistato o partecipato ai corsi. L'altro aspetto che ha particolarmente attirato la mia attenzione è che per la cosiddetta ristorazione

BOZZA NON CORRETTA

informale, per mangiare i piatti dei cibi che in quella sede venivano esposti la spesa massima si è stabilita dai 7 agli 8 euro. Voi capite bene che mangiare cibi di qualità e spendere 7, 8 euro... voi pensate che mediamente a Bologna per mangiare non dico con una qualità spiccata ma con una media qualità si oscilla in un ristorante bolognese o in una trattoria dai 45 ai 55 euro. Voi capite bene che questo è un bel guadagno per i fruitori che al limite possono veicolare la propria attenzione su questo circuito. Anche il fatto che i cibi di qualità siano appannaggio di circa solo il 10% della popolazione, e il 5% di questa popolazione conosce questi cibi ma il 95% non conosce in effetti quello che poi acquista o mangia, questo serve anche per far crescere una cultura della qualità, una cultura dell'attenzione, una cultura anche dell'identità delle filiere che non fa altro che aumentare l'attenzione degli acquirenti a percorsi anche di educazione culturale all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti perché molte volte questa massificazione commerciale che c'è stata in questi ultimi tempi non fa altro che vanificare e annullare le identità dei prodotti delle tradizioni culturali dei territori.

Io credo che se Farinetti con la filiera della quale si è attorniato segnatamente a questi circuiti delle Coop regionali fosse interessato ad acquisire un proprio centro e una propria apertura a Bologna questo andrebbe sicuramente colto perché andrebbe ad inserirsi in un contesto che abbisogna anche di questo.

PRESIDENTE:

Passiamo agli ordini del giorno. Dobbiamo votare l'urgenza su due. Partiamo da quello relativo all'Arcivescovo Angelo Bagnasco che è stato integrato con una parte, ma lo diremo dopo.

Intanto votiamo l'urgenza. Siamo pronti a votare.

BOZZA NON CORRETTA

Votiamo l'urgenza sull'oggetto 2 aggiuntivo. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE CEVENINI:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25: favorevoli 25, nessun astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Adesso votiamo l'urgenza anche sul numero 3, quello della complanare presentato dai Consiglieri Ballotta e Conti.

Apriamo la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25: favorevoli 25, nessun astenuto, nessun contrario.

Allora, aprendo la discussione visto che i tre iscritti per un motivo o per l'altro rimangono iscritti, cioè il 16, il 20 e il 62, affrontiamo l'ordine del giorno che esprime solidarietà all'Arcivescovo Angelo Bagnasco. C'è una integrazione che vi leggerei. Dopo, al termine del testo presentato si aggiunge: "Affermato dalla nostra Costituzione che garantisce la legittima espressione della libertà religiosa".

Questa integrazione dovrebbe essere accolta dall'intero Consiglio. Verifico se ci sono segni di assenso.

Qualcuno vuole intervenire anche per dichiarazione di voto?

Votiamo. La votazione è aperta.

BOZZA NON CORRETTA**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25: favorevoli 25, nessun astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Ordine del giorno sulla complanare: la parola al Consigliere Ballotta.

CONSIGLIERE BALLOTTA:

So che c'è una proposta che forse può essere accolta. La sostanza è questa. Noi abbiamo ritenuto importante rimettere all'attenzione del Consiglio Provinciale, ma della collettività, il problema della ... della complanare che dovrebbe arrivare nel progetto attuale fino a Osteria Grande. Dico fino a Osteria Grande ad oggi perché quello è il progetto originario che nella storia di questa opera è stato approvato e storicamente anche finanziato per stralci.

Si tratta appunto di una messa all'attenzione che noi abbiamo fatto ripetutamente in Consiglio Provinciale con interrogazioni e domande a risposta diretta. L'ordine del giorno vuole essere più pregnante e anche poi porre in modo molto più forte il problema perché siamo di fronte al fatto che oltre un anno fa in questa sede facemmo un incontro con i Sindaci dei Comuni più direttamente coinvolti dall'opera, con la Commissione e l'Assessore, e ANAS che ci disse che il tratto già appaltato poteva andare in esecuzione nel giro di poche settimane. Parlo di più di un anno fa ed era già un'opera che era stata appaltata da sette o otto mesi.

Di questo nulla di preciso si sa, oppure si sa che c'è un contenzioso con la ditta vincitrice ma come si intende risolvere questo contenzioso è una cosa che non è chiara. Quindi è una cosa che non è comprensibile neppure dai cittadini, oltre al fatto che ci sono una serie di opere

BOZZA NON CORRETTA

complementari già realizzate che sarebbero inutili e continuano ad essere inutili che non possono vedere la loro funzionalità se non si fa almeno questo tratto che coinvolge ovviamente poi tutta l'area est della Provincia perché arrivare almeno ad Ozzano Osteria Grande vuol dire dare un contributo significativo anche alla realtà imolese per intenderci. Quindi questo è assolutamente urgente. È urgente capire quando parte, capire anche se nel piano triennale ANAS che è previsto poi viene realmente finanziato.

Quindi noi chiediamo che si faccia un passo in più da parte dell'Assessorato con un incontro specifico anche il Ministero assieme ad ANAS perché si assumano le responsabilità adeguate. Ovviamente sappiamo che c'è un obiettivo che è quello di arrivare fino ad Imola. Non l'avevamo inserito in questa fase perché insomma quello era, cioè bisogna almeno arrivare lì, essere credibili per arrivare lì per poter poi pensare di potercela fare ad arrivare ad Imola. E c'è un progetto preliminare di fattibilità che è stato fatto dalla Provincia in accordo con la Regione, quindi noi auspichiamo anche che si possa arrivare fino ad Imola. Quindi io avrei aggiunto in fondo al documento un emendamento, non so come si possa affrontare, insomma una correzione che ... formale ci dirà il Presidente, che dice così: "Deve essere previsto nel piano triennale ANAS ... per valutare il progetto di fattibilità prodotto e tempi di finanziamento del prolungamento fino ad Imola".

Quindi valutare il progetto assieme alla Provincia che lo ha realizzato per vedere quali sono i tempi di finanziamento fino ad Imola. Con questa forma io credo che possa essere approvato da tutti, e ovviamente lo consideriamo sottoscritto da tutti.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Castellari.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE CASTELLARI:**

Sì, mi faccio latore della proposta, non si può neanche dire di integrazione, di migliore esplicitazione che poi il Consigliere Ballotta ha già ripreso.

Noi abbiamo assistito in una delle prime sedute della Commissione IV a suo tempo alla presentazione da parte dell'Assessore Prantoni dell'intero progetto, dello studio di fattibilità per intero del tracciato da Bologna a Imola che la Provincia volle finanziarie anche sopperendo in quel caso ad una carenza dello stesso ANAS. Siamo convinti che quest'opera abbia una validità assolutamente strategica che qui nell'ordine del giorno viene pienamente richiamata, e riteniamo davvero che non possano ricadere sui territori i problemi che questa azienda nazionale ha più volte manifestato. E comunque riteniamo che il territori davvero non possano più fare a meno di un'opera che in vent'anni è stata molto decantata ma che in questo momento non è ancora data per realizzata nemmeno nelle sue prime parti. Per cui tutta l'adesione convinta a questa proposta che i colleghi Ballotta e Conti ci fanno. Anzi, per quanto mi riguarda la richiesta anche di sottoscriverla formalmente con questa integrazione.

PRESIDENTE:

Qualcun altro vuole intervenire? Anche per dichiarazione di voto.

Allora, ecco il testo corretto. L'impegno del Consigliere Ballotta a consegnarlo alla Segreteria.

Do la parola al Consigliere Finotti per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Il problema delle infrastrutture che riguardano la Provincia di Bologna è purtroppo un problema che ciclicamente ricade all'interno di questo Consiglio perché

BOZZA NON CORRETTA

le risposte che vengono date sul territorio sono molto deficitarie indipendentemente da quella che può essere la responsabilità della Provincia che sappiamo non avere delle colpe dirette su quelli che sono i fondi che ricadono sul territorio.

È chiaro che però ci troviamo spesso e volentieri a parlare delle problematiche del nodo di Rastignano, delle problematiche della nuova Bazzanese, delle problematiche della complanare, delle problematiche della nuova Galliera.

Io mi auguro, come dice il testo dell'ordine del giorno che è stato presentato oggi, che si possa trovare una soluzione almeno in questo caso per il discorso della complanare. Credo il Consigliere che mi ha preceduto ha chiesto di poter firmare questo ordine del giorno così come è stato corretto per quello che riguarda l'allungamento della strada fino a Imola. Il gruppo di Forza Italia voterà questo ordine del giorno perché riteniamo veramente importante risolvere questi problemi. Ci auguriamo che non sia un qualcosa che cade nel deserto perché mi sembra che purtroppo troppe volte, soprattutto quando ci rivolgiamo al Governo a richiedere fondi per il nostro territorio, non si ottenga pressoché niente. Dispiace ricordare che il Presidente del Consiglio è persona di alto rango ma che proviene da questo territorio. E mi sembra di ricordare sempre che nella storia del nostro paese i territori dai quali proveniva il Presidente del Consiglio, quelle che sono le massime cariche dello Stato avevano sicuramente un trattamento se non di riguardo quanto meno di attenzione per tutte quelle che sono le problematiche.

Il nodo di Bologna è un nodo centrale per la viabilità, è un nodo centrale per tutto quello che riguarda la Provincia di Bologna, per tutto quello che riguarda l'Italia. Credo che si meriti il rispetto che le è dovuto.

Come gruppo di Forza Italia chiederemo anche noi di sottoscrivere questo ordine del giorno come presentatori. Chiedo che la firma venga posta dalla Consigliere Labanca

BOZZA NON CORRETTA

perché essendo di Imola mi sembra giusto che sia lei che a nome di tutto il gruppo di Forza Italia appone la sua firma a questo documento. Grazie.

PRESIDENTE:

Altri interventi?

Passiamo alla votazione.

Naturalmente chi vuole aggiungere la firma come ha già annunciato il Consigliere Finotti. Prima di fare la fila cercate di firmare un testo giusto.

Adesso votiamolo. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24: favorevoli 24, nessun astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Torniamo sulle interpellanze. Oggetto 27: "Interrogazione dei Consiglieri Leporati, Sabbioni, Vicinelli, Labanca per sapere come l'ente intenda tutelare, sviluppare, specializzare i piccoli negozi".

Risponde l'Assessore Meier.

ASSESSORE MEIER:

Il Decreto Legislativo 114 del 98 ha disposto che le Regioni prevedano per i centri storici, aree o edifici aventi valore storico, archeologico, artistico ed ambientale, l'attribuzione di maggiori poteri ai Comuni al fine di favorire lo sviluppo della rete commerciale.

La Regione Emilia Romagna, consapevole che le opportunità di sviluppo dei territori sono strettamente correlate alla valorizzazione delle peculiarità storiche e culturali, intende promuovere il mantenimento e il consolidamento delle botteghe storiche anche attraverso un

BOZZA NON CORRETTA

intervento legislativo.

La Regione ha individuato nelle Province il soggetto idoneo a coordinare la definizione dei criteri provinciali e la selezione delle imprese per l'atlante, la promozione e la diffusione di un marchio specifico. La Provincia di Bologna approverà nei prossimi mesi il nuovo strumento di pianificazione urbanistico commerciale perseguendo uno sviluppo equilibrato delle diverse tipologie commerciali e riconoscendo la rilevante funzione sociale e identitaria del commercio tradizionale nei centri urbani e nei centri minori. In tale contesto, grazie anche al contributo di GAL e Fondazione Carisbo nasce il progetto "Botteghe storiche della Provincia di Bologna". Tale progetto ha i seguenti obiettivi: il censimento delle botteghe storiche della Provincia di Bologna omogeneizzando le modalità di rilevazione attraverso criteri oggettivi e soggettivi; la creazione di una banca dati delle botteghe storiche localizzate in Provincia di Bologna; la realizzazione di un atlante delle botteghe storiche provinciali in forma cartacea e consultabile su Internet; la predisposizione di azioni a sostegno, promozione e sviluppo delle botteghe storiche del territorio provinciale. Nel progetto è coinvolto un gruppo di lavoro interassessorile in cui, oltre l'Assessorato all'industria, artigianato e commercio c'è il turismo, l'agricoltura e la cultura. Quindi sono quattro gli Assessorati che abbiamo messo all'interno di questo progetto.

Nella fase iniziale l'attività svolta è stata di sostegno ai Comuni nell'effettuazione di ricerche di archivio al fine di censire e di verificare presso gli esercenti i criteri di rilevazione adottati, e per le attività che non presentavano i dati oggettivi riscontrabili in sede locale si è proceduto ad un controllo presso l'archivio storico della Camera di Commercio.

Si sta provvedendo ad inserire le schede relative ad ogni singolo esercizio in un database costruito in

BOZZA NON CORRETTA

collaborazione con il servizio "So easy" della Provincia di Bologna. Da tale database si procederà alla creazione di un atlante delle botteghe storiche e del sito Internet "Botteghe storiche attualmente in costruzione". Entro il 31 marzo sarà pronto un atlante delle botteghe storiche dell'Appennino in formato cartaceo che sarà consultabile in sito Internet per la parte relativa all'Appennino bolognese. Peraltro a brevissimo riceverete l'invito anche come Commissione ad un convegno il 3 maggio che si terrà proprio per la presentazione ufficiale di questo atlante e di questa promozione anche di marketing tramite Internet nella parte che riguarda tutto il commercio storico, soprattutto nei centri dei nostri paesi, della parte Appennino, per cui della parte montagna. Entrambi saranno presentati anche in un evento pubblico.

Dal sito che si andrà a costruire si potrà accedere e conoscere le botteghe sia ovviamente rispetto alla loro localizzazione, rispetto alla storia che magari può essere la storia di quella famiglia che vendeva un determinato prodotto, di quel prodotto, di quel sito. E proprio per questa ragione c'è stata un'attività intensa sia con l'Assessorato all'agricoltura perché molte botteghe sono di tipo alimentare, soprattutto nei centri storici, e con l'Assessorato al turismo perché attraverso queste botteghe vorremmo privilegiare la costruzione di un'azione di marketing del nostro territorio.

A ottobre invece avverrà la pubblicazione dell'atlante con un evento conclusivo di valorizzazione delle botteghe, di concerto con le azioni previste degli altri Assessorati coinvolti al progetto.

Il progetto, oltre alla creazione di un sito Internet come dicevo e dell'atlante, ha previsto delle agevolazioni fiscali da concordare con i Comuni, delle agevolazioni finanziarie, concessioni e contributi in varie forme tra cui quella del bando di cui abbiamo parlato in Commissione, e delle azioni marketing urbano cioè la realizzazione e la

BOZZA NON CORRETTA

pubblicazione di eventi, promozione marchi, creazione di percorsi guidati per conoscere queste botteghe e questi centri storici.

Sta infatti partendo anche in questi giorni il lancio del bando della Provincia dedicato alle botteghe che mette in campo una serie di agevolazioni a fronte di investimenti mirati alla salvaguardia delle botteghe nell'ottica dei valori estetici che porta con sé il miglioramento del servizio alla clientela, fondamentale in questo tipo di attività, e infine rispetto alla trasmissione di impresa sia in ambito familiare che non.

Per cui rispetto alla domanda complessiva il progetto ha guardato per tante sfaccettature al tema della promozione delle nostre botteghe e conseguentemente dei territori che in qualche maniera le rappresentano o che sono da loro stesse rappresentati. Attraverso questo abbiamo voluto dare, e continuiamo a dare anche all'interno del Piano del commercio, attenzione al tema dei centri storici e delle botteghe che principalmente lì sono inserite.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Mi ritengo soddisfatto della risposta dell'Assessore e verificheremo in concreto la serie di operazioni che poi l'Assessore stesso ha delineato per vedere se dal punto di vista operativo riusciremo a fare decollare finalmente le botteghe storiche e a specializzare i piccoli negozi. D'altronde a quanto veniva rilevato da ISTAT per quanto riguarda il 2006 è interessante perché tra tutte le forme di vendita le forme di vendita che afferiscono alle piccole superfici sono quelle più in sofferenza. Il trend di

BOZZA NON CORRETTA

sviluppo e di crescita è stimato dello 0,7%, e la cosa interessante è che fino a due addetti le piccole imprese invece hanno un trend di crescita del solo 0,4%.

L'Assessore poi evocava due specificità di queste operazioni: dei fini sociali e dei percorsi identitari che mi vedono sicuramente d'accordo.

Vi è anche un aspetto di redditività, e anche di promozione e di sostegno finanziario. Se riusciamo a mettere assieme come corollario di iniziative tutto un sistema che vede la promozione, l'aspetto finanziario di sostentamento, il percorso anche del credito bancario, deve essere di aiuto una serie di legislazioni anche locali che devono andare in quella direzione, possiamo sicuramente definirla una operazione sociale. Nel senso che visto l'ampliamento e il boom anche della grande distribuzione molti Comuni del territorio della nostra Provincia, soprattutto nei Comuni limitrofi alla città, il depauperamento dei piccoli negozi in certi quartieri significa anche lo svuotamento di percorsi di qualità di vita che sicuramente non sono positivi per la qualità della vita stessa. Quindi la funzione sociale è vera, è propria, ed è per questo - e non solo per questo ma anche per dare una opportunità di piccola imprenditoria, opportunità di crescita - bisogna che lavoriamo in questo senso. Quindi verificheremo in concreto la qualità degli interventi che l'ente emanerà da qui a qualche mese e poi eventualmente potremo anche con uno step di tempo, magari tra un anno, fare una verifica se concretamente questi aspetti propulsivi hanno dimostrato la loro valenza o quali possono essere le integrazioni che dobbiamo tutti assieme apportare.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale. Grazie e arrivederci.

BOZZA NON CORRETTA

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della
seduta di Consiglio Provinciale del 10 Aprile 2007*